

## 48. Catania

## I CANTIERI SBLOCCATI

La soluzione della tormentata vicenda Ferrari fa ripartire i lavori su un'arteria strategica per l'accesso diretto alla città dall'autostrada A19 e dai Comuni del Calatino



Uno dei viadotti già completati dell'asse attrezzato. I lavori di completamento del secondo lotto cominceranno il 1° marzo del 2004, poi un anno fa la sospensione

## Asse attrezzato a... metà strada

Drago: «Opera al 50% quando fu sospesa, tenderemo di recuperare il tempo perduto»

Ora o mai più. La soluzione della tormentata vicenda Ferrari, con la vendita del ramo di azienda alla Maltauro e alla Impresa Spa, di fatto riavvia alcuni dei cantieri strategici per la città dopo un anno di forzata sospensione dei lavori.

In primis, l'asse attrezzato, la «colonna vertebrale» dell'impostazione urbanistica di Catania pensata già da Piccinato negli Anni '60, proprio perché costituisce una delle arterie stradali più rilevanti in quanto consente, da un lato, la penetrazione diretta sino al centro città del flusso veicolare proveniente dall'autostrada Palermo-Catania, dall'altro la raccolta e lo smistamento veloce del traffico proveniente dai Comuni a sud-ovest della provincia (Caltagirone, Palagonia eccetera) e dalla periferia nord del capoluogo.

L'asse attrezzato, infatti, non solo collegherà l'autostrada A19 con i quartieri di San

Giorgio, Librino e Fossa Creta e quindi con il corso Indipendenza, saltando quell'autentico «imbuto» costituito dal Pigno, ma prevede anche svincoli con la strada provinciale 205, che in futuro verrà adeguata e collegata a sua volta con la tangenziale ovest a nord e con l'asse dei servizi a sud, all'altezza di Bicocca.

Un «intreccio» di strade strategico in quanto consentirà di smaltire buona parte del traffico veicolare prodotto da molti cittadini di Catania e dell'hinterland che ogni giorno si recano al lavoro nelle zone industriali e commerciali di Bicocca, Belpasso e Misterbianco, traffico che attualmente ingolfava la tangenziale, unica strada a scorrimento veloce. Inoltre, l'arteria è stata anche pensata per servire, in futuro, le grandi strutture che sorgeranno nella zona di Librino: l'ospedale San Marco, la nuova caserma dei vigili del fuoco, il Centro direzionale, il

nuovo commissariato di polizia, il Polo di eccellenza di ortopedia.

Un'opera così importante e attesa da tutta la città non poteva finire nel limbo, per cui la notizia del nuovo (e si spera definitivo) via libera ai lavori di completamento è stata accolta come una liberazione dai lavoratori e dai sindacati e salutata con la dovuta enfasi dal sindaco Umberto Scapagnini e dall'assessore ai Lavori pubblici, Filippo Drago.

«Il primo troncone dell'opera, che prevede il collegamento, a monte, con l'autostrada A19 e con la strada provinciale 205 - spiega Drago - è completo al 95%, il secondo troncone, invece, che prevede, a valle, il collegamento con il corso Indipendenza e, quindi, con il centro della città, è fermo al 50%. Ora che tutto è stato risolto, bisogna recuperare il tempo perduto e completare al più presto un'opera che tutta la città aspetta da anni. Parlare di tempi precisi, al mo-

mento, non è possibile in quanto bisognerà attendere la firma del contratto tra la Ferrari e il nuovo gruppo che è subentrato, comunque si tratta di tempi tecnici e burocratici, poi i lavori riprenderanno e stavolta per essere completati».

Il tronco di collegamento e innesto con il corso Indipendenza è interamente in viadotto con impalcati di luce variabili da 27 a 35 metri che consentiranno lo «scavalco» delle vie Fossa Creta e Palermo. Il completamento del secondo lotto comincerà il 1° marzo del 2004 e la sua conclusione era prevista in 36 mesi, quindi nel 2007, ma considerato l'anno di stop probabilmente bisognerà attendere sino al 2008. L'opera, però, è stata progettata con la possibilità di procedere secondo lotti funzionali, per cui, seppure per tratti limitati, l'asse attrezzato potrebbe entrare in funzione anche prima.

E. R.

## Rifiuti: Catania «studia» l'esperienza di Brescia

Visita al Comune. Il sindaco di Brescia, Corsini, ha spiegato a Scapagnini i vantaggi del termoutilizzatore

Il sindaco Umberto Scapagnini ha ricevuto a Palazzo degli Elefanti il primo cittadino di Brescia, Paolo Corsini, in visita a Catania in questi giorni assieme alla moglie, per partecipare alle celebrazioni in onore del pittore bresciano del '700, Tamo da Brescia, alcune opere del quale sono custodite in provincia di Catania.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato il problema dei rifiuti collegato al fattore ambientale. Il sindaco Corsini, a tal proposito, ha illustrato al collega etneo gli enormi vantaggi derivanti dal funzionamento del termoutilizzatore realizzato a Brescia all'inizio degli anni '90 per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle biomasse, considerato un ottimo esempio di risparmio energetico, sviluppo

del territorio e sostenibilità ambientale. «L'impianto - ha spiegato il primo cittadino lombardo - garantisce emissioni a un livello molto inferiore rispetto a quanto stabilito dalle normative dell'Unione Europea ed è costantemente monitorato dall'Istituto Negri e da un osservatorio al quale partecipano associazioni dei cittadini, le Municipalità del Comune e associazioni ambientaliste».

Il sindaco Scapagnini, ha poi ricordato, essendo stato per anni a capo della Commissione Energia del Parlamento europeo, come l'impianto bresciano sia tra i migliori al mondo; in conclusione, si è stabilito una visita tecnica da effettuarsi nelle prossime settimane da parte del sindaco Scapagnini e dei suoi esperti all'impianto e

al sistema complessivo bresciano.

Nel corso del cordiale colloquio, inoltre, i due sindaci hanno avuto l'opportunità di uno scambio di idee in particolare sulle ricadute negative della Finanziaria varata dal governo Prodi sulle politiche delle amministrazioni locali. Hanno sottolineato, in particolare, alcuni aspetti della manovra economica che colpiscono gravemente i governi locali. Tra questi, il divieto di ricorrere all'aspettativa per gli assessori che siano anche lavoratori dipendenti e la restrizione delle possibilità per gli enti locali di accendere mutui. E' stata anche lamentata la forte riduzione dei fondi di trasferimento dallo Stato agli enti locali, che aggraverebbe ulteriormente la situazione economica dei Comuni, costretti così a dover

inasprire le imposizioni locali e ricorrere all'addizionale sull'Irpef. Imposizione, quest'ultima, alla quale i Comuni di Catania e Brescia non hanno mai voluto ricorrere in controtendenza con quanto succede nel resto del Paese. Basti ricordare, infatti, che su 102 Comuni, sono state soltanto 14 le città (tra cui appunto Catania e Brescia) a non averla applicata come gli altri.

Scapagnini e Corsini, infine, hanno espresso l'auspicio che la manovra varata dal governo nazionale venga modificata nel corso dell'iter parlamentare e che ci possa essere ancora spazio per un ripensamento e una forte correzione di rotta da parte dell'esecutivo, anche in virtù della pressione esercitata dai sindaci e dall'Ance.

R. CR.

## DOPO L'IMPATTO CON LA VOLANTE

## Ancora in pericolo di vita il brigadiere dei Cc 47enne

Sono stazionarie le condizioni del brigadiere dei carabinieri 47enne che l'altro ieri pomeriggio, alla guida di uno scooter, è rimasto vittima di un incidente stradale al viale della Libertà scontrandosi di striscio con un'auto del reparto mobile della Polizia. Il brigadiere si trova ricoverato in coma «farmacologico» nel reparto di rianimazione del Garibaldi, dopo aver subito un intervento di neurochirurgia. Quanto alla dinamica, molte cose sono ancora da chiarire, ma alla luce della ricostruzione dei fatti, è però certo che il militare non sia stato «travolto in pieno» dall'auto della polizia (così come sembrava in un primo momento); infatti il militare è entrato in collisione con l'auto della polizia mentre «tagliava» il viale in diagonale e in quel frangente è caduto dalla moto. Nessun segno di frenata sulla strada, auto della polizia intatta (a parte una strisciata laterale), moto del ferito poco danneggiata: sono tutti elementi che accreditano questa versione.

## IL CANTIERE CORSO ITALIA

## Traffico, per il piano viario oggi è la «prova del nove»

Per il piano viario in vigore da sabato scorso nella zona che interessa il corso delle Province, il viale Vittorio Veneto, il corso Italia e la via Gabriele D'Annunzio, oggi è la prova del nove. Se la nuova viabilità - voluta dall'assessore Santo Ligresti e dai suoi tecnici per decongestionare il traffico appesantito dai lavori che in



contemporanea si svolgono al corso Italia e al corso delle Province - oggi non darà i risultati che il sindaco attende, essa sarà modificata e il nuovo piano entrerà in vigore già domani. Se, al contrario, il primo cittadino si convincerà che il piano adesso in atto funziona, allora si proseguirà su questa strada. Ieri è stata una giornata «inutile» dal punto di vista della sperimentazione, perché la mole del traffico la domenica è di gran lunga inferiore a quella dei giorni feriali. Scapagnini non vuole che i cittadini paghino per i disagi dovuti ai lavori, e per questo ha deciso che il piano in vigore potrebbe cambiare già domani.

## ELEZIONI UNIVERSITARIE

## Lista studentesca unitaria oggi la presentazione

Alleanza Universitaria-Azione Giovani, Trinacria, Controcampus e Logos presenteranno oggi alle 11, nella sala riunioni della sede di Alleanza Universitaria-Azione Giovani, in corso Sicilia 11, la lista denominata «Alleanza Universitaria-Azione Giovani-Trinacria-Controcampus-Diritto al rimborso», che competerà per il rinnovo della componente studentesca in seno agli organi collegiali dell'Ateneo catanese. Queste associazioni hanno deciso di intraprendere un comune percorso politico, in occasione delle prossime elezioni universitarie, con l'intento reale di dar vita «a una coalizione programmatica e autorevole - si legge in una nota - decisa a cambiare l'attuale panorama dell'associazionismo universitario catanese. Un accordo fondato su una concezione pluralista della politica e della cultura universitaria, costituito dalla partecipazione di soggetti attivi e propositivi che quotidianamente si spendono al fianco degli studenti».

## SCUOLA

## Sono più di mille gli insegnanti precari in attesa dei corsi abilitanti riservati

Mentre il nuovo ministro della Pubblica Istruzione ha in programma di ridurre il precariato, con l'immissione nei ruoli in un triennio di 150.000 docenti e decine di migliaia di lavoratori Ata, oltre mille giovani (molti di loro non lo sono più) laureati e diplomati catanesi sono in attesa dell'inizio dei corsi abilitanti riservati, deliberati dal precedente Governo nel 2005. Si tratta di docenti precari che hanno prestato 360 giorni di servizio, anche non continuativo in scuole statali, paritarie o legalmente riconosciute, dal primo settembre del 1999 al 5 giugno del 2004. Protestano anche i sindacati della scuola per il notevole ritardo dei suddetti corsi.

A breve la firma del bando del concorso per 1458 presidi incaricati

«Lo Snals - rileva il segretario provinciale prof. Giovanni Tempera - ha inviato nei giorni scorsi al ministero della Pubblica Istruzione una lettera di protesta denunciando il grave ritardo dell'avvio dei corsi abilitanti riservati, impedendo al personale precario di utilizzare tale titolo nelle prossime graduatorie permanenti».

MARIO CASTRO

## EDILIZIA POPOLARE IACP. L'umidità «mangia» il palazzo, ma nessuno può intervenire

## Quattro vani e servizi (inagibili)

Vive in un alloggio di quattro vani, ma praticamente è fuori casa. Nell'appartamento al quarto piano di viale Grimaldi 18, infatti sono già inagibili, infatti, il bagno, la lavanderia (con il secondo servizio), la cucina-soggiorno ed è «minacciata» la veranda chiusa che funge da cucina.

La storia della famiglia Caudullo, assegnataria dell'alloggio di edilizia popolare da ben 21 anni con canone mensile di 58 euro «e rotti» comincia un anno e mezzo fa quando si comincia ad osservare un po' d'umidità sulle pareti. L'umidità avanza, soprattutto in bagno e così la preoccupazione della signora Caudullo. «Abbiamo avvisato lo IACP: è venuto un geometra che ha fatto una perizia e che ha stabilito che il problema è la colonna montante del palazzo. Poi, ha allargato le braccia: non ci sono fondi per le manutenzioni».

In un anno, tanto tempo più o meno è passato da quel momento, l'umidità ha fatto il suo corso invadendo altre parti della casa. Fino alle piogge (in casa) di qualche mese fa. I Caudullo chiamano i vigili del fuoco che dichiarano inagibili prima il bagno e poi altri locali della casa. Mentre il danno alla colonna montante si diffonde in tutto il palazzo.

«E noi - dicono il signor Rosario e la



IL SERVIZIO INAGIBILE NELLA CASA DEI CONIUGI CAUDULLO (A FIANCO)

[ZAPPALÀ]

signora Grazia che condividono la casa con due figli - come dovremmo fare? Dove dobbiamo andare? Siamo anche disponibili a un cambio di casa con un'altra dell'istituto, se necessario. Ma non ci possono abbandonare così».

La questione è più complessa di quel che appare. O almeno così risponde lo IACP, attraverso il consigliere Carlo D'Alessandro (che parla anche

a nome del presidente Gibiino e del direttore Schilirò).

«Nel complesso di viale Grimaldi 18 sono state avviate qualche anno fa le vendite degli alloggi: attualmente sono stati ceduti agli assegnatari 65. Dunque, adesso la proprietà del complesso è mista: da un lato i nuovi proprietari, dall'altro lo IACP. Purtroppo, a complicare le cose non si è ancora costituito, come prevede la legge, il

condominio, inteso come soggetto giuridico capace di deliberare. E in questo caso di deliberare i lavori per ovviare ai danni prodotti dal tempo. Certo, lo IACP potrebbe sostituirsi ai

proprietari cui addebitare successivamente i costi, ma attualmente l'istituto non è in condizione di far fronte alle spese. I famosi contratti di quartiere destinati alle manutenzioni delle periferie non sono ancora una realtà. I fondi ci sono - specifica D'Alessandro - ma la Regione, da cui dipendiamo, non ha ancora dato l'ok per utilizzarli. Una risposta che il presidente sollecita sempre».

Quali speranze, allora per la famiglia Caudullo? «Mi pare improponibile la proposta di avere una casa in cambio, vista la penuria di alloggi di emergenza. Eventualmente invece, previo accordo con i nostri uffici, l'assegnatario può effettuare lavori di riparazione e manutenzione, l'importo verrà detratto a scalare dal fitto mensile fino al raggiungimento della somma spesa».

ROSSELLA JANNELLO